



COMUNE DI ATRIPALDA (AV)

Prot. 0018929 del 02-10-2014

In Interno h. 19:16:29

Mittente: SEGRETARIO GENERALE

Ufficio Assegnatario

OGGETTO: DECRETO DI AFFIDAMENTO DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE DEI COMUNI DI : ATRIPALDA, MERCOGLIANO e MONTEFORTE IRPINO (Avellino) ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"- CIG Z4B110D256

IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Dott.ssa Clara Curto

Preso atto che in data 24 aprile 2014, dando corso alle previsioni della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" **i Responsabili per la prevenzione della corruzione dei Comuni di Atripalda (Capo-fila), Mercogliano e Monteforte Irpino** hanno siglato un protocollo d'intesa - di durata triennale- per la gestione congiunta dell'attività di formazione del Personale dipendente, quale misura obbligatoria per la prevenzione del fenomeno di corruzione nella Pubblica Amministrazione;

Considerato, in particolare, che il comma 8 ed il comma 12 dell'art.1 della menzionata legge n.190/2012 prevedono forme accentuate di responsabilità dirigenziale per l'inosservanza dell'obbligo formativo nei confronti dei Dipendenti;

Vista la deliberazione G.C. n.66 del 17 aprile 2014, a cui integralmente ci si riporta, di presa d'atto del protocollo d'intesa intercomunale per l'attuazione della formazione dei dipendenti comunali ai sensi della legge n.190/2012;

Rilevato che, a seguito di richieste prodotte a diversi Soggetti qualificati (ANCI, PREFETTURA, Enti di formazione), è pervenuta unicamente la proposta da parte di DIRITTOITALIA.IT s.r.l., con sede legale in Aversa (Ce), prot. n. 18550 del 30 settembre 2014, che presenta un validissimo programma di formazione, complesso e articolato, da sviluppare in n.12 giornate, a cura di n.2 docenti con qualifica di magistrati amministrativi;

Letto ed esaminato il programma, allegato al presente atto, e ritenuto assolutamente conforme a quanto delineato nei rispettivi Piani anti-corruzione (Atripalda, Mercogliano, Monteforte Irpino) e nella summenzionata convenzione intercomunale, che all'art. 5 dispone:

" Il percorso formativo si articolerà secondo un livello generale, che sarà a carattere contenutistico e valoriale, ad opera di docenti esperti e qualificati in materia, nonché di illustrazione delle prescrizioni contenute nei rispettivi Piani territoriali e nei rispettivi Codici di comportamento, ad opera dei Responsabili A.C.: esso sarà indirizzato a tutti i Dipendenti comunali. Al contempo, si articolerà secondo un livello specifico per gli stessi Responsabili anticorruzione, Responsabili di Settore e Funzionari delle aree a rischio, nonché Organi di controllo interno, con temi settoriali in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'Amministrazione, con docenti esperti e qualificati";





Visto l'art. 23 ter della legge n.114/2014, che sancisce:

“OMISSIS....

3. I comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti possono procedere autonomamente per gli acquisti di beni, servizi e lavori di valore inferiore a 40.000 euro”;

Rilevato che l'affidamento di che trattasi è decisamente inferiore alla predetta soglia;

Visto il vigente Regolamento comunale dei lavori, servizi e forniture in economia, in particolare l'art.21 lett. Y;

Considerato, inoltre, che il servizio in questione non è compreso tra quelli per cui sono attive convenzioni CONSIP, né il servizio in oggetto è presente nel MEPA (mercato elettronico P.A.);

Ritenuto, quindi, di dover procedere all'affidamento del servizio di che trattasi, in quanto adempimento di legge, ineludibilmente necessario per la prevenzione della corruzione negli Enti;

Nell'esercizio dei poteri monocratici che le derivano dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 7 marzo 2013, di nomina a responsabile della prevenzione della corruzione nel Comune di Atripalda, e dal protocollo d'intesa intercomunale con Mercogliano e Monteforte Irpino, siglato in data 24 aprile 2014

DECRETA

Per i motivi in narrativa enunciati, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Affidare a **DIRITTOITALIA s.r.l.**, con sede in Aversa, piazza Principe Amedeo n.31, il servizio di formazione per la prevenzione della corruzione per l'anno 2014, indirizzato a tutti i Dipendenti dei Comuni di Atripalda, Mercogliano e Monteforte Irpino, ai relativi Responsabili per la prevenzione della corruzione ed agli Organi di controllo interno ;
- Accogliere, pertanto, il preventivo di spesa prot. n.18550 del 30-09-2014, proposto dal Responsabile amministrativo dott. Alessandro Motti, per un importo complessivo pari ad euro 11.500,00;
- Approvare, altresì, l'allegato programma di formazione, per n.12 giornate di studio “in house” e consegna di materiale didattico, ad opera dei dott.ri Carlo Buonauro e Gabriele Nunziata, Consiglieri del Tar Campania;
- Prendere atto che la quota a carico dell'Ente, pari ad euro 3.834,00, trova copertura nel cap. n. 108 del corrente bilancio di previsione;
- Dare atto che, come da protocollo d'intesa e come deciso in sede di concertazione con i Responsabili p.p.c. di Mercogliano e Monteforte Irpino in data 1 settembre 2014, il Comune di Atripalda provvederà al pagamento della Società affidataria, previa fatturazione ad esso intestata, procedendo preventivamente all'incasso delle quote a carico da parte degli Uffici finanziari dei Comuni associati.

IL SEGRETARIO GENERALE/RESPONSABILE p.p.c. di ATRIPALDA
Dott.ssa Clara Curto



**FORMAZIONE COMUNI DI ATRIPALDA – MERCOGLIANO – MONTEFORTE IRPINO:
ANTICORRUZIONE**

PRESENTAZIONE

Nell'ambito delle azioni di prevenzione dei fenomeni corruttivi che le P.A. locali dovranno porre in essere, occorre tenere presente che l'attività di contrasto alla corruzione, in via generale e valevole per tutti i settori, dovrà necessariamente coordinarsi con l'attività sui Controlli Interni.

Il sistema di controllo e reportistica potrà essere attuato con la collaborazione dei responsabili di servizi, con schema di report.

Attraverso le verifiche a campione previste per il Controllo Amministrativo sarà, ad esempio, possibile verificare che negli atti venga riportato e reso chiaro l'intero flusso decisionale che ha portato ai provvedimenti conclusivi. Questi, infatti, devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale; in tal modo chiunque vi abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso.

Particolare attenzione sarà posta sul controllo della chiarezza del percorso che porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione).

Sarà opportuno, poi, che ciascun dirigente adotti, per le materie ed i settori di competenza, le seguenti attività:

- una relazione annuale (o semestrale) con le risultanze del monitoraggio dei tempi di conclusione e le altre informazioni sui procedimenti di competenza;
- gli esiti delle attività formative dei dipendenti;
- l'eventuale attività di rotazione del personale;
- relazionare se vi sono state denunce di violazioni di legge o regolamento e le modalità di relativa gestione;
- l'attestazione dell'inserimento nei contratti di lavoro dell'apposita clausola in merito al rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto;
- le richieste di attività ed incarichi extra istituzionali e i relativi provvedimenti autorizzativi e di diniego;
- l'attestazione della previsione nei bandi di gara, avvisi pubblici, lettere invito, contratti, del rispetto del Codice di comportamento di cui al D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento integrativo dell'Ente;
- le eventuali richieste riguardanti gli obblighi di astensione dei responsabili dei servizi o dei procedimenti, con i conseguenti provvedimenti adottati.

Docenti:

Dott. Carlo Buonauro consigliere del Tar Campania

Dott. Gabriele Nunziata consigliere del Tar Campania



PROGRAMMA GENERALE DOTT. CARLO BUONAURO

I Giornata : Lineamenti generali della legislazione anticorruzione. Gli sviluppi della LEGGE 190/2012 alla luce dei suoi primi momenti attuativi.

II Giornata : Anticorruzione, trasparenza ed obblighi di pubblicazione

III - IV Giornata : Il codice di comportamento ed il conflitto d'interessi. - Ulteriori novità alla normativa sul procedimento amministrativo

PROGRAMMA SETTORI SPECIALI DOTT. CARLO BUONAURO

V-VI Giornata : Rischi di corruzione relativi all'area "appalti e contratti pubblici"

VII-VIII Giornata : Rischi di corruzione relativi all'area "Pianificazione territoriale e attività edilizia"

PROGRAMMA SETTORI SPECIALI DOTT. GABRIELE NUNZIATA

IX Giornata : Rischi di corruzione relativi all'area "Attività produttive"

X Giornata : Rischi di corruzione relativi all'area "Verifiche ed accertamenti fiscali" – "Compensazioni del credito"

XI Giornata : Rischi di corruzione relativi all'area "Gestione del patrimonio"

XII Giornata : Rischi di corruzione relativi all'area "Gestione fondi comunitari"



PROGRAMMA GENERALE

I Giornata

Lineamenti generali della legislazione anticorruzione.
Gli sviluppi della LEGGE 190/2012 alla luce dei suoi primi momenti attuativi.

- 1) La ratio della legge: la lotta alla corruzione nelle amministrazioni: La ratifica delle convenzioni internazionali: La Convenzione ONU 2003; La convenzione penale sulla corruzione del 1999; La tipologia e le modalità di normazione: La riserva di legge; Le normazione di principi; La delega legislativa; La delegificazione;
- 2) La legge 190/2012 quale momento attuativo del principio di legalità (art. 97 Cost.) e dei suoi corollari (art. 1 L. 241/90): I principi di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa; Il principio di buon andamento; La trasparenza e l'imparzialità nell'operato dell'amministrazione; le novità di diritto penale e la nuova definizione dei reati di corruzione.
- 3) Il Piano di prevenzione della corruzione. i compiti degli organi di indirizzo politico; b. la redazione del Piano e la trasmissione al D.F.P.; il contenuto e le caratteristiche del PTPC, con particolare riferimento: 1) all'individuazione delle aree a più elevato rischio corruzione; 2) ai meccanismi di formazione dei dipendenti ed alle attività di controllo degli stessi ai fini della prevenzione; 3) agli obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione; 4) alla vigilanza sul rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti; 5) ai rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che stipulano con essa contratti pubblici o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici; 6) alla individuazione di specifici obblighi di trasparenza rispetto a quelli previsti dalla legge.
- 4) La figura e i compiti del responsabile della prevenzione della corruzione e la nuova A.N.A.C.: l'elaborazione del PTPC; la definizione delle procedure di selezione dei dipendenti che operano nei settori a maggior rischio corruzione; la verifica sull'efficace attuazione del piano, con particolare riferimento: 1) alla rotazione degli incarichi negli uffici a maggior rischio corruzione; 2) all'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione; 3) alla rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti; i controlli interni; la responsabilità disciplinare ed erariale nel caso di inottemperanza agli obblighi imposti dalla legge;
- 5) analisi dei singoli piani.



II Giornata

Anticorruzione, trasparenza ed obblighi di pubblicazione

- 6) Il principio di trasparenza attuato nella normativa, anche alla luce della novella di cui al D.Lgs. 33/13: Normazione diretta e delega legislativa per l'attuazione del principio di trasparenza;
- 7) La pubblicazione dei dati e delle informazioni in possesso della p.a.; La pubblicazione quale espressione del livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (art. 117 Cost);
- 8) Le informazioni suscettibili di obbligatoria pubblicazione: tipicità ed atipicità delle prescrizioni normative; Le modalità di pubblicazione e la facile accessibilità dei dati all'utenza;
- 9) Particolare riferimento ai dati relativi alle procedure concorsuali per la sottoscrizione di contratti pubblici ex D.Lgs. 163/06 e gli interventi, sul punto, dell'A.V.C.P.; L'estensione dell'obbligo di pubblicità a tutte le procedure di affidamento, con particolare riferimento alle procedure in economia ed alle cd. somme urgenze;
- 10) La pubblicazione della p.e.c. per istanze ed informazioni: il principio della informatizzazione del procedimento amministrativo (art. 117 Cost.)
- 11) Le sanzioni nel caso di inosservanza ai precetti di legge ed ai provvedimenti delegati;
- 12) La nuova figura del cd. diritto di "accesso civico": caratteristiche e regime normativo tra luci ed ombre (Il principio della "accessibilità totale", l'accessibilità ai motori di ricerca e il formato tabellare aperto ai fini dell'esportazione. Il trattamento e il riuso). I rapporti tra la trasparenza integrale ex D.Lgs 33/2013 e la trasparenza tradizionale ex l. 241/90; tra accesso civico (right to know) ed accesso informativo (need to know). Distinzione tra accesso ai dati, accesso ai documenti e pubblicazione dei dati.. i complessi rapporti tra accesso e privacy: definizione di dato nel D. Lgs. 19/2003 e l'attenuata tutela della privacy nel sistema Brunetta ed anticorruzione. Le "Linee Guida" del Garante per la privacy, anno 2011.



III - IV Giornata

Il codice di comportamento ed il conflitto d'interessi. - Ulteriori novità alla normativa sul procedimento amministrativo

- 13) Il codice di comportamento nel sistema della legge n. 190/2012: il codice di comportamento quale momento attuativo del principio di legalità (art. 97 Cost.) e dei suoi corollari (art. 1 L. 241/90): la trasparenza e l'imparzialità nell'operato dell'amministrazione; rafforzamento delle regole di integrità degli operatori pubblici
- 14) Il principio di imparzialità attuato nella normativa: i rapporti tra Codice di Comportamento, Piano di prevenzione della corruzione e Responsabile della prevenzione della corruzione
- 15) Il codice di comportamento dei dipendenti: la delegificazione regolamentare ed amministrativa: il codice comunale; la completa applicazione dei principi della legge 241/90; la riscrittura dell'articolo 54 del d. lgs. n. 165/2001: dal d.m. del 28 novembre 2000 al d.P.R. 62/2013 Evoluzione: Nascita del codice di comportamento dei pubblici: quadro normativo di riferimento
- 16) Natura giuridica e contenuti del codice di comportamento: - Natura giuridica del codice di comportamento. - Procedura e Ambito soggettivo: Principi (art. 3) - Regali, compensi e altre utilità (Art. 4) - Codice e conflitto di interessi (art.6) - Codice e prevenzione della corruzione (art.8) - Comportamento dei pubblici dipendenti (art. 11-12) - Prescrizioni per i dirigenti (art.13) - Responsabilità (art. 16) - Diffusione del Codice (art.17) Analisi delle condotte più gravi riferite alle ipotesi in cui - si accettano regali di non modico valore per compiere atti di ufficio, - ovvero si costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, - ovvero si esercitano pressioni promettendo vantaggi o svantaggi di carriera, - o infine si promettono utilità per facilitare la conclusione o l'esecuzione di un contratto. Finalità complessiva: promuovere il corretto modo di essere dipendente pubblico.
- 17) Il conflitto d'interessi: l'astensione nel caso, anche potenziale, di conflitto; i divieti di conferimento di cumulo incarichi ai dipendenti; i divieti di accettazione di incarichi esterni; la procedura autorizzativa per l'accettazione di incarichi esterni ed il cumulo di incarichi; le sanzioni nel caso di inosservanza; il dovere di non concorrenza:
- 18) Ulteriori novità alla normativa sul procedimento amministrativo: estensione delle garanzie procedurali ai privati gestori di servizi pubblici Il provvedimento amministrativo semplificato: ratio, funzione e struttura Il rafforzamento dell'obbligo motivazionale negli accordi amministrativi Dovere di segnalazione e di astensione per conflitto di interessi: ambito soggettivo ed oggettivo. la qualificazione patologica del relativo provvedimento.



**FORMAZIONE COMUNI DI ATRIPALDA – MERCOGLIANO – MONTEFORTE IRPINO:
ANTICORRUZIONE PROGRAMMI SETTORI SPECIALI**

V-VI Giornata

Rischi di corruzione relativi all'area "appalti e contratti pubblici"

L'appalto è considerato l'area a più alto rischio corruzione nelle relazioni con l'esterno, anche se non mancano occasioni di deviazione nei rapporti pubblico-pubblico (società pubbliche, in house). Nell'ambito del fenomeno appalto è, tuttavia, difficile escludere segmenti procedurali sul presupposto che il rischio in parola sia completamente assente. Non v'è dubbio però che alcuni passaggi procedurali siano caratterizzati da un tasso di rischio più elevato e che essi coincidano con le aree in cui è più elevato il grado di discrezionalità che li contraddistingue e in cui è più marcato il fenomeno del contenzioso. Tali segmenti procedurali si possono individuare nelle seguenti aree di rischio: - le clausole dei bandi di gara che indicano i requisiti di qualificazione che i concorrenti debbono possedere; - l'offerta economicamente più vantaggiosa; - la procedura negoziata; - gli affidamenti diretti; - la verifica dell'offerta anomala; - le varianti in corso d'opera; - la revoca del bando di gara.

Va aggiunto, ai fini delle contromisure qui di seguito suggerite, che il recente protocollo d'intesa tra l'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e CiVIT, stipulato in data 6 novembre 2012, può agevolare il contrasto della corruzione perché l'Autorità dispone di dati e di competenze sui contratti pubblici, mentre CiVIT è titolare di poteri di intervento molto penetranti, dei quali invece l'AVCP sembra sfornita, considerato che l'art. 1, comma 3, della legge n. 190/2012 affida a CiVIT il potere di ordinare "l'adozione di atti o provvedimenti (...) ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza".

APPROFONDIMENTI

- 1) Clausole dei bandi che stabiliscono i requisiti di qualificazione.
- 2) Offerta economicamente più vantaggiosa.
- 3) OFFERTE ANOMALE.
- 4) PROCEDURA NEGOZIATA e AFFIDAMENTI DIRETTI
- 5) REVOCA DEL BANDO.
- 6) ESECUZIONE DEL CONTRATTO VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO.



VII-VIII Giornata

Rischi di corruzione relativi all'area "Pianificazione territoriale e attività edilizia"

Si esamina l'improprio utilizzo, anche per effetto di un abuso quali-quantitativo delle stesse, di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di esercizio del potere pianificatorio o di autorizzazione all'attività edificatoria

Approfondimenti

- adozione di varianti al piano o strumento urbanistico con adeguamento delle previsioni volumetriche e le possibilità edificatorie cui conseguano plusvalenze garantite dalla semplice concessione di edificabilità, a prescindere dalla effettiva edificazione;
- procedure anomale (quanto a passaggi procedurali: i.e omissione e pretermissione di apporti consultivi) o accelerate (quanto a "modalità semplificate" o ricorso a modelli "provvedimenti amministrativi impliciti") di approvazione di piani di governo del territorio o strumento equivalente, con riferimento alle quali possono essere stati conclusi, per il tramite di alcuni professionisti, accordi corruttivi tra esponenti politici, funzionari amministrativi e diversi imprenditori per ottenere il mutamento della destinazione urbanistica delle aree di proprio interesse;
- rilascio di sanatorie, accertamento di conformità e permessi, anche in variante, a costruire illegittimi, con particolare riguardo al riutilizzo a fini abitativi o di grande distribuzione o alberghieri di edifici, talora a seguito di processi di dismissione o riqualificazione
- Mancato seguito alle ordinanze di demolizione (accertamento di inottemperanza, esecuzione in danno, acquisizione al patrimonio dell'ente) ed improprio utilizzo della revoca delle stesse; - omessa vigilanza su situazioni de-provvedimentalizzate (dia, superdia, D.I.A. in sanatoria)



IX Giornata

Rischi di corruzione relativi all'area "Attività produttive"

Approfondimenti

Nell'ambito del principio di distinzione tra attività di gestione e di indirizzo politico, si esamina il danno da disservizio e da lesione dei beni del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa allorchè si dà luogo ad una strumentalizzazione delle funzioni pubbliche, con palese violazione delle prescrizioni penali, amministrative e dei precetti costituzionali del buon andamento e dell'imparzialità dell'Amministrazione. La crisi di legalità all'interno dell'Amministrazione non può dirsi ancora superata, né gli strumenti adottati con le varie leggi di semplificazione possono essere considerati, ad oggi, risolutivi, vista la carenza sostanziale di una efficiente attività di controllo in grado d'impedire o, almeno, di ridurre il perseguimento d'interessi illeciti nell'azione dei pubblici poteri.

Azioni da intraprendere, a titolo esemplificativo, per prevenire fenomeni corruttivi nella gestione delle attività produttive:

archiviazione informatica di tutti i procedimenti, sin dalla fase di avvio, con la scannerizzazione della relativa documentazione; report semestrale da trasmettersi, a cura del responsabile del servizio, al responsabile della prevenzione su: verifica casi di mancato rispetto dell'ordine cronologico nell'esame delle istanze sul totale di quelle presentate; verifica casi di mancato rispetto dei termini di conclusione del procedimento sul totale di quelli avviati; attuazione del Codice Etico.



X Giornata

Rischi di corruzione relativi all'area "Verifiche ed accertamenti fiscali" – "Compensazioni del credito"

Approfondimenti: "Verifiche ed accertamenti fiscali"

Si esamina, tra l'altro, che il Sindaco ai sensi dell'articolo 50 del Testo Unico è responsabile dell'amministrazione del Comune nel senso dell'indirizzo politico-amministrativo e della sovrintendenza alla gestione, ma non esiste alcuna norma che lo responsabilizza degli atti: pertanto non è possibile ritenere che un organo - non responsabile degli atti - possa avere un potere (sia pure del tutto residuale ed eccezionale come quello ministeriale) di annullamento degli atti medesimi, non esistendo per altro alcun rapporto di gerarchia tra Sindaco e dirigenza, sussistendo, invece, un rapporto di direzione, attestato appunto dalle funzioni di sovrintendenza che la legge attribuisce al Sindaco.

Azioni da intraprendere, a titolo esemplificativo, per prevenire fenomeni corruttivi nella gestione delle verifiche fiscali:

pubblicazione sul sito internet dell'ente dei dati relativi all'attività svolta (numero accertamenti, liquidazioni, segnalazioni Agenzia delle Entrate, importo della contestazione distinti per ogni ambito di operatività, indicazione del numero ricorsi pervenuti, di annullamenti in autotutela e di accordi e numero ed entità dei rimborsi).

Approfondimenti: "Compensazioni del credito"

Si esamina, tra l'altro, la difficoltà di consentire una compensazione in base all'assunto che detta operazione comporta sempre e comunque "una mancanza di corrispondenza fra il nominalismo e la sostanza del capitale sociale". Peraltro osterebbe alla possibilità di effettuare la compensazione anche l'art. 2324 c.c., ferma la necessità di valutare considerazioni sul versante sia socio-economico che tecnico-giuridico.

Azioni da intraprendere , a titolo esemplificativo , per prevenire fenomeni corruttivi nella gestione delle compensazioni del credito:

elenco, da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'ente, delle transazioni, degli accordi bonari e degli arbitrati contenenti, quanto meno, le seguenti informazioni: oggetto e natura del credito vantato, importo, soggetto beneficiario.



XI Giornata

Rischi di corruzione relativi all'area "Gestione del patrimonio"

Approfondimenti

Si esamina, tra l'altro, che le competenze tra organi di governo ed organi gestionali sono separate e la linea di separazione deve necessariamente essere netta, al più frastagliata se solo si considera che esistono fattispecie nelle quali gli organi di governo compiono pur sempre atti di gestione diretta – si pensi alla compravendita di immobili o alla costituzione di società - atti dunque di competenza del Consiglio che pur conservano la natura di atti gestionali. Si avverte la necessità di un posizionamento certo, fisso, sì che l'esercizio di una certa competenza possa essere considerato legittimo sia che sia svolto dall'organo di governo, sia che sia attuato dall'organo gestionale in base a scelte di opportunità o a convinzioni interpretative.

Azioni da intraprendere, a titolo esemplificativo, per prevenire fenomeni corruttivi nella gestione del patrimonio:

pubblicazione sul sito internet dell'ente dell'elenco dei beni immobili di proprietà comunale, concessi in uso a terzi, indicante le seguenti informazioni: descrizione del bene concesso, estremi del provvedimento di concessione, soggetto beneficiario, oneri a carico del beneficiario e durata della concessione.



XII Giornata

Rischi di corruzione relativi all'area "Gestione fondi comunitari"

Approfondimenti

Rischi di corruzione possibili sono: non adeguata applicazione del sistema dei controlli; pilotamento della procedura di gara attraverso l'inserimento nel bando di clausole deputate a favorire alcune imprese e/o tali da dissuadere alcuni operatori dal presentare la propria offerta; elusione della regola della formazione concorrenziale del corrispettivo attraverso l'imposizione di accordi ai partecipanti sulle offerte di ribasso da presentare; ottenimento preventivo di indicazioni tecniche destinate a rendere il progetto esecutivo più completo ed adeguato, dunque preferibile rispetto ad altri; fuga di informazioni; rilascio di autorizzazioni in assenza di adeguate verifiche; redazione di testi scritti con un linguaggio poco chiaro e poco comprensibile; inadempienza dovuta alla mancata citazione dell'insieme dei criteri di selezione e assegnazione nel capitolato d'oneri o nel bando di gara.

Azioni da intraprendere, a titolo esemplificativo, per prevenire fenomeni corruttivi nella gestione dei fondi comunitari:

miglioramento dei processi di gestione fornendo ai responsabili un sistema di valutazione per identificare le aree di rischio corruzione e individuare le soluzioni più idonee e sviluppando relazioni professionali tra i soggetti responsabili dell'attuazione e i soggetti deputati ai controlli; miglioramento del livello di integrità della spesa dei fondi europei; riduzione delle situazioni di "congelamento" dei progetti a seguito di "non conformità" o di comportamenti non etici.

